

Catechesi di Papa Francesco

mercoledì 2 febbraio 2022

San Giuseppe e la comunione dei santi

Anche loro sono in comunione con noi. Pensiamo, cari fratelli e sorelle: in Cristo nessuno può mai veramente separarci da coloro che amiamo perché il legame è un legame esistenziale, un legame forte che è nella nostra stessa natura; cambia solo il modo di essere insieme a ognuno di loro, ma niente e nessuno può rompere questo legame. "Padre, pensiamo a coloro che hanno rinnegato la fede, che sono degli apostati, che sono i persecutori della Chiesa, che hanno rinnegato il loro battesimo: anche questi sono a casa?". Sì, anche questi, anche i bestemmiatori, tutti. Siamo fratelli: questa è la comunione dei santi. La comunione dei santi tiene insieme la comunità dei credenti sulla terra e nel Cielo.

In questo senso, la relazione di amicizia che posso costruire con un fratello o una sorella accanto a me, posso stabilirla anche con un fratello o una sorella che sono in Cielo. I santi sono amici con cui molto spesso intessiamo rapporti di amicizia. Ciò che noi chiamiamo *devozione* a un santo – io sono molto devoto a questo santo, a questa santa – questa che noi chiamiamo devozione è in realtà un modo di esprimere l'amore a partire proprio da questo legame che ci unisce. Anche, nella vita di tutti i giorni si può dire: "Ma, questa persona ha tanta devozione per i suoi vecchi genitori": no, è un modo di amore, un'espressione di amore. E tutti noi sappiamo che a un amico possiamo rivolgerci sempre, soprattutto quando siamo in difficoltà e abbiamo bisogno di aiuto. E noi abbiamo degli amici in cielo. Tutti abbiamo bisogno di amici; tutti abbiamo bisogno di relazioni significative che ci aiutino ad affrontare la vita. Anche Gesù aveva i suoi amici, e ad essi si è rivolto nei momenti più decisivi della sua esperienza umana.

Tutti abbiamo bisogno di amici; tutti abbiamo bisogno di relazioni significative che ci aiutino ad affrontare la vita. Anche Gesù aveva i suoi amici, e ad essi si è rivolto nei momenti più decisivi della sua esperienza umana. Nella storia della Chiesa ci sono delle costanti che accompagnano la comunità credente: anzitutto il grande affetto e il legame fortissimo che la Chiesa ha sempre sentito nei confronti di Maria, Madre di Dio e Madre nostra. Ma anche lo speciale onore e affetto che ha tributato a San Giuseppe.



Anno III

31 (130) DOMENICA 31 luglio '22



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30 - 10.30 - 12.00 (in Filippino) - 18.00

8ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE

1° Sam. 8,1-22a; Sal 88; 1 Tim. 2,1-8; Mt 22,15-22

Buoni cristiani bravi cittadini.

Non si può servire a due padroni perché il Signore è uno solo «e non ce n'è altri».

«**Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio**». Forse non c'è frase del Vangelo sulla quale ci si sia scervellati così tanto per capire cosa Gesù volesse insegnare sul rapporto tra fede e politica, cioè tra fede e vita: il fondamento della vita cristiana. Tanto studiata, tanto discussa, tanto tirata da una parte e dall'altra, ma senza che si sia arrivati a una spiegazione che soddisfi tutti. Perciò lasciamola alla libera interpretazione, anche a quella secondo la quale Gesù ha voluto semplicemente evitare con una battuta geniale la "malizia degli ipocriti" che speravano di farlo compromettere o con la gente, o con i romani.

È invece chiarissimo che **Gesù non voleva dire che abbiamo due padroni ai quali "rendere il tributo"**, Dio e lo Stato (Cesare); per cui a Dio preghiera, riti, devozioni; e allo Stato leggi della vita sociale, della politica, dell'economia. Non poteva intendere questo dualismo, perché avrebbe contraddetto tutto il suo messaggio e la sua testimonianza. Eppure, purtroppo, questa interpretazione, spesso vincente e ancora molto frequentata, ha prodotto e produce o cristiani che pregano tanto ma passano con il semaforo rosso, oppure cittadini che scambiano per Vangelo le leggi



dello Stato. Quali sono nel giusto? Né gli uni, né gli altri, perché i primi tengono la corona del rosario in mano ma non rispettano le leggi; e i secondi, se il governo legifera di prendere a calci i senza tetto, lo fanno perché c'è la legge dello Stato.

Sbagliano gli uni e gli altri, perché **il Signore è uno solo e «non ce n'è altri»**. Quale può essere allora l'indicazione giusta? Interpretando la risposta di Gesù agli ipocriti maliziosi in armonia con il suo vangelo direi: **vivere rendendo tutto all'unico Dio, anche quello sul quale può intervenire Cesare.**

La "moneta del tributo" che Gesù ci chiede di fargli vedere è la vita, vissuta in una società regolata da norme stabilite da Cesare. Esse vanno rispettate, ma soltanto se non contraddicono e non snaturano il dono del Signore. Altrimenti vanno rifiutate e combattute. Sbagliano perciò i cristiani che si uniscono al coro di coloro che dicono che la Chiesa non si deve impicciare di ciò che riguarda lo Stato, per cui se il governo permette il divorzio, l'aborto, il suicidio assistito, l'eutanasia...: "Si può fare, perché c'è la legge!". Ragionare così significa finire inevitabilmente a giustificare anche le stragi del nazismo e del comunismo. "Ho obbedito alle leggi", si giustificavano i massacratori.

Tutto è di Dio, che ha affidato tutto all'intelligenza delle sue creature, che devono adoperarsi affinché tutto risponda al suo progetto di giustizia, misericordia, fedeltà. Questo significa essere credenti non esteriormente come i farisei, che non saltavano una cerimonia del tempio (potremmo dire oggi: non perdevano una Messa...), ma «trasgredivano la giustizia, la misericordia e la fedeltà, divorando le case delle vedove» (attualizzando: non rispettavano le disposizioni anti Covid-19...).

I problemi sorgono quando le leggi di Cesare non corrispondono a quelle di Dio quando non è così, è necessario il coraggio di contrapporsi. Meglio, però, prevenire gli sbagli di Cesare (dello Stato) con **l'impegno politico** (e noi adesso abbiamo alle porte le votazioni per fare le scelte giuste: non sono loro che decidono, siamo noi che scegliamo chi decida in modo giusto). Ecco perché **Papa Francesco** esorta: «Nessuno di noi può dire: "Ma io non c'entro in questo, sono loro che governano...". No, no, **io sono responsabile del loro governo e devo fare il meglio perché loro governino bene** e devo fare il meglio, partecipando alla politica come posso" (Messa celebrata a Santa Marta il 16 settembre 2020).

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/buoni-cristiani-bravi-cittadini.html>)

Calendario messe

Sabato 30	18,00	
Domenica 31 <i>8ª dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 11,15 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale. Def.to Giancarlo Jesus Obregòn. osj <i>Battesimo di Bauyon Oña Elia</i> <i>(in filippino)</i>
Lunedì 1 <i>S. Alfonso</i> <i>Maria de' Liguori</i>	8,00 18,00	
Martedì 2 <i>S. Eusebio</i>	8,00 18,00	
Mercoledì 3	8,00 18,00	
Giovedì 4 <i>S. Giovanni Maria Vianney</i>	8,00 18,00	Def.ta Giannina
Venerdì 5	8,00 18,00	
Sabato 6 <i>Trasfigurazione del Signore</i>	8,00 18,00	
Domenica 7 <i>9ª dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale. Secondo l'intenzione di chi offre <i>(in filippino)</i> Def.ti Salvatore, Angela, Eufemia

Avvisi

Perdon d'Assisi: Si tratta di un'indulgenza plenaria che può essere ottenuta in tutte le chiese parrocchiali e francescane **dal mezzogiorno del 1º agosto alla mezzanotte del 2.**

Visitare la chiesa Parrocchiale

- Pregare recitando il Padre nostro ed il Credo - Confessarsi - Fare la Comunione - Pregare secondo l'intenzione del Papa

La Confessione, la Comunione e la preghiera secondo l'intenzione del Papa possono essere fatte parecchi giorni prima o dopo, ma almeno la Comunione e la preghiera secondo l'intenzione del Papa è bene che sia fatta il giorno stesso.

Briciole d'oro

Vivere alla giornata, sforzandosi di riconoscere in ogni evento la volontà del Signore

(da una lettera di S. Giuseppe Marelli a don Giuseppe Riccio 27 giugno 1871)

L'oratorio
cambia veste



Una goccia per l'oratorio
Iban: IT40P0623001633000015162918